



CARLO SANGALLI CONFERMATO PRESIDENTE NAZIONALE

primo piano

**Torniamo
all'antimafia dei
comportamenti,
non degli
incarichi**

lavoro

**Al via i tirocini
in azienda
finanziati
dal programma
Garanzia Giovani**

fiscale

**Fatturazione
elettronica: addio
alla carta per
la fatture alle P.A.**

legale

**Sì ai B&B nei
condomini anche
senza variare
la destinazione
d'uso**

editoriale



in questo numero
24 marzo 2015

SE PER UNA VOLTA IL GOVERNO CROCETTA FA UNA SCELTA GIUSTA...

“

...apriti cielo! I sindacati insorgono per difendere l'indifendibile. Proteste, minacce di scioperi, manifestazioni più o meno riuscite, in sostanza per mantenere i tanti privilegi dei dipendenti regionali. Per le associazioni sindacali è senza dubbio il momento delle scelte difficili, ma è anche il momento di avere coraggio

Pag. **3** *affari nazionali*
Sangalli confermato presidente Confcommercio

Pag. **4** *primo piano*
Tornare all'antimafia dei comportamenti

Pag. **5** *fiscale*
Fatturazione alla P.A. addio alla carta dal 31/3

Pag. **6** *lavoro*
Partono i tirocini finanziati da Garanzia Giovani

Pag. **7** *legale*
B&B nei condomini anche senza la variazione d'uso

Pag. **8** *associazioni*
Affari e soddisfazione a Myplant&Garden

Pag. **11** *50&più enasco*
Focus sull'invalidità civile

U I nostri lettori sanno che non siamo mai stati particolarmente teneri nei confronti del governatore

Crocetta e del suo governo ma questa volta non possiamo non condividere, alcune almeno, delle logiche che sembrano essere alla base della nuova finanziaria regionale. Non sappiamo se il merito spetti al governatore o al suo assessore/commissario Baccei, ma dobbiamo riconoscere che per la prima volta sembrerebbe che la politica abbia preso coscienza della situazione, abbia compreso che senza un ridimensionamento della spesa corrente non vi è speranza di sviluppo né di ripresa economica né tantomeno di rilancio dell'occupazione.

Purtroppo non abbiamo avuto neppure il tempo di esprimere il nostro seppur parziale consenso che abbiamo dovuto assistere alla discesa in campo dei sindacati. Proteste, minacce di scioperi, manifestazioni più o meno riuscite per difendere una serie di privilegi che ben poco hanno a che vedere con i diritti dei lavoratori. In una regione dove la disoccupazione, giovanile e non, ha raggiunto livelli da record, in una regione

in cui le aziende chiudono a ritmo incessante, in una regione in cui i giovani fuggono alla ricerca di una speranza, in una regione così si può continuare a combattere per mantenere l'immantenibile? Si può ancora pensare che i regionali vadano in pensione con il 108% dell'ultimo stipendio mentre le persone normali saranno fortunate se vi andranno con il 70%? Si può ancora pensare ad un sistema che prevede promozioni a prescindere dal merito? Si può ancora pensare ad una Regione con 2.000 dirigenti, più o meno come l'intero Nord Italia? Si può anche solo ipotizzare che tutto questo possa ancora essere difeso come se si trattasse di una conquista e non invece il presupposto per una crisi regionale che rischia di divenire irreversibile?

Il sindacato è chiamato a scelte difficili, lo comprendiamo, ma crediamo sia arrivato il momento del coraggio. Ci sarà da scegliere fra lo sviluppo e la difesa dei privilegi.

Se mancherà il coraggio sono certo che prima o poi sarà lo stesso sindacato a pagarne le conseguenze!

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 24 marzo 2015

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Confcommercio nazionale: Sangalli riconfermato alla presidenza

“

Agen e Pace eletti nel Consiglio in rappresentanza della Sicilia. Adesso si procederà con la nomina della Giunta di presidenza, pronti alle sfide che ci aspettano

”

Tutto o quasi si è svolto secondo copione: la prima elezione nazionale con il nuovo statuto, di recente approvazione, ha dimostrato tanto la stabilità del sistema quanto la giustezza delle scelte organizzative che sono state alla base della citata, profonda modifica statutaria. **Carlo Sangalli**, unico candidato alla presidenza, è stato riconfermato nell'incarico per acclamazione, accompagnato da un **lungo applauso** che è stato al contempo un ringraziamento per il lavoro fatto e per le molte battaglie che lo attendono in questo nuovo mandato. Si è proceduto poi alle elezioni dei **componenti del Consiglio**, dove per la prima volta si è votato su base territoriale e categoriale. In rappresentanza della Sicilia sono stati eletti Pietro Agen e Pino Pace, per entrambi una riconferma, e questo costituisce per l'esperienza acquisita uno stimolo ed un impegno in più a far bene ed a far presto.

Ora si procederà con la **nomina della Giunta di presidenza** e poi al lavoro, per affrontare i mille problemi che ogni giorno affliggono gli imprenditori, schiacciati da una crisi epocale dei consumi e da una pressione fiscale che rappresenta un unicum a livello europeo se non addirittura mondiale.

Dei molti interventi assembleari di particolare interesse quello del **presidente di Confcommercio Taranto**, un giovane e brillante imprenditore che ha voluto evidenziare il proprio profondo legame con la base e con il territorio, promettendo impegno e fedeltà verso il mondo che lo ha eletto a proprio rappre-



sentante. Un impegno che con pari forza e correttezza certamente porteranno avanti gli altri consiglieri, consci di dover rappresentare un mondo che cerca di resistere fra mille difficoltà, fra mille contraddizioni e che per di più ogni giorno è chiamato a confrontarsi con una criminalità che seppure pesantemente colpita dall'operato delle forze dell'ordine e della Magistratura dimostra una sorprendente capacità di riorganizzazione e una preoccupante, crescente, aggressività. Imposte nazionali e locali, lavoro, burocrazia, sicurezza, cre-

dito, innovazione, politiche del turismo, logistica e trasporti, politica dei servizi, questi e cento altri sono i temi su cui saranno chiamati a confrontarsi, e se non possono promettere risultati l'impegno certamente sì. Un impegno fermo e intransigente per continuare un'opera in parte già avviata, per accelerare sulla via delle riforme, senza coltivare interessi personali, senza cercare incarichi e prebende ma solo e unicamente per continuare a coltivare il sogno di una Confcommercio ancora più grande ed adeguata ai tempi.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

primo piano

Dobbiamo tornare all'antimafia dei comportamenti, non delle cariche

“

Troppo denaro, troppi incarichi, troppe passerelle in questi ultimi anni hanno fatto smarrire il fine etico del movimento. Adesso facciamo chiarezza e pulizia

”



di Pietro Agen

Il tema della cosiddetta “mafia dell'antimafia” sembra essere diventato improvvisamente di moda. Io che ricordo, per averla vissuta, la nascita del movimento, provo in questi momenti un sentimento di profonda tristezza. Ricordo le stragi di mafia, ricordo la sfilata con tanto di striscioni per dire ad un coraggioso profumiere di Gela «non ti dimenticheremo», ricordo le prime riunioni per far nascere a Catania l'Associazione antirackett dopo la positiva, innovativa esperienza di Capo d'Orlando. **Erano momenti di grande dolore e di grande entusiasmo**, iniziava un percorso difficile ma eravamo tutti, anche se in modo diverso, convinti che la battaglia dovesse essere combattuta. I primi periodi restano nella mia memoria come esaltanti, si cominciava a parlare senza paura, ci si riuniva, si facevano progetti, si cominciava a coltivare il sogno di una Sicilia libera e diversa.

Poi qualcosa cominciò a cambiare, uno dei leader della ribellione accettò di candidarsi e di entrare in politica, poi un altro a Palermo fece la stessa scelta, poco dopo a Catania l'episodio si ripeté con la candidatura a Sindaco di un paese etneo di una delle persone più impegnate nel movimento. Ebbi già allora la **sensazione che il movimento stesse prendendo una via sbagliata**, il futuro purtroppo avrebbe confermato le preoccupazioni di quel periodo. Vennero poi i tempi di Vecchio e Lo Bello, della scelta di Confindustria di schierarsi, mi viene da dire, finalmente, considerando che già da dieci anni

CERTIFIED
ANTIMAFIA

altri si erano esposti e che Confcommercio già collaborava attivamente, ma senza clamore mediatico, con le forze dell'ordine. È qui che la storia cambia, è in questo periodo che comincia il tentativo di delegittimazione di chi non è allineato a quello che sembra quasi un regime, è qui che comincia la caccia agli incarichi che ancora prosegue, è qui che **l'antimafia cessa di essere una scelta ideale per diventare una opportunità**, se non proprio un mestiere! A questo punto il guaio è fatto, l'antimafia diventa uno slogan che tutto giustifica e tutto permette, magari con l'aiuto anche di qualche giornalista certamente in buona fede ma altrettanto certamente di parte. Ma l'antimafia diventa purtroppo anche altro, diventa un mestiere dove i finanziamenti arrivano copiosi e senza troppi controlli e soprattutto diventa uno schermo per chi vuole incarichi forse più di quanto non voglia giustizia. In questi anni abbiamo dovuto vedere di tutto e di più: po-

litici di dubbia fama ergersi a profeti della legalità, pseudo imprenditori conquistare salotti e cariche sull'onda dell'emotività e dell'immagine, abbiamo visto uomini coraggiosi e falsi eroi e poi, alla fine abbiamo dovuto subire anche l'onta di un Helg che della legalità ha tentato di fare uno schermo per coprire le proprie nefandezze! Che fare ora? Torniamo alle origini, basta denaro, se non per coprire i costi delle costituzioni di parte civile; **rivediamo la legge 108** che ha fatto il suo tempo; valutiamo nel dare incarichi ed onori il lavoro fatto, i risultati ottenuti e non i cognomi o i tratti giornalistici; cancelliamo l'indegno sperpero di denaro dei PON; impediamo che le associazioni antirackett si trasformino in stipendifici dove non so bene come si entri, anche se qualche sospetto che mi riservo di approfondire, personalmente, ce l'ho; imponiamo la pubblicazione dei bilanci; facciamo chiarezza e pulizia.

Se avremo **il coraggio di cambiare** forse avremo meno immagine, ma certamente più concretezza. Come presidente regionale di Confcommercio ho già impartito oggi alcuni indirizzi che ho illustrato in conferenza stampa e che diverranno vincolanti per il nostro sistema. Intanto vogliamo sia chiarito a cosa sono serviti i contributi ricevuti, piccoli o grandi che fossero. Vogliamo cercare di trasmettere esempi virtuosi di comportamento invece di parole, ci auguriamo che altri facciano lo stesso e siamo pronti a collaborare per fare sistema. Certamente, lo diciamo con chiarezza e durezza, pur rispettando chi la pensa in modo diverso, non potremo in futuro avere più nulla da dividere con chi si muoverà secondo modelli etici diversi.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

Fatturazione elettronica: addio alla carta per le fatture alle P.A.

“

Dal 31 marzo 2015 le fatture alla Pubblica Amministrazione dovranno essere inviate solo per via digitale tramite lo SdI. La circolare del 9 marzo chiarisce l'ambito applicativo

”



di **Caterina Cannata**

Si avvicina la data del 31.3.2015 e la circolare n. 1 del 9 marzo 2015 (congiuntamente firmata dal Ministero dell'Economia e delle finanze e dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri) chiarisce l'ambito applicativo dell'adempimento relativo all'obbligo della fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica amministrazione.

Si completa così il lungo percorso avviato dalla L. 244/2007 che ha introdotto nell'ordinamento italiano l'obbligo di fatturazione elettronica P.A. e che segna il passaggio all'amministrazione digitale.

L'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse destinate alle pubbliche amministrazioni dovrà, quindi, essere effettuata esclusivamente in forma elettronica.

Per la trasmissione alle amministrazioni si dovrà utilizzare il sistema di interscambio (SdI), sistema informatico di supporto al processo di "ricezione e successivo inoltro delle fatture elettroniche alle amministrazioni destinatarie" nonché alla "gestione dei dati in forma aggregata e dei flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica". Le modalità di funzionamento dello SdI sono state definite con il decreto ministeriale 3 aprile 2013, n. 55.

Gestore del Sistema d'Interscambio è l'Agenzia delle Entrate alla quale sono stati demandati i seguenti compiti: coordinamento con il sistema informatico della fiscalità, controllo della gestione tecnica del Sistema di Interscambio, vigilanza in ordine al



trattamento dei dati e delle informazioni, gestione dei dati e delle informazioni che transitano attraverso il Sistema di Interscambio ed elaborazione di flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica. Inoltre, l'Agenzia, periodicamente, relazione al ministero dell'Economia e delle Finanze sull'andamento e l'evoluzione del sistema.

L'operatore economico può predisporre, emettere e trasmettere autonomamente la fattura elettronica oppure avvalersi di un Intermediario. La circolare, con riferimento ai soggetti destinatari dell'obbligo di fatturazione elettronica, chiarisce che trattasi, non solo, di tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, pubblicato annualmente dall'ISTAT, ma anche:

- delle Autorità indipendenti;
- delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ossia:
 1. gli istituti e scuole di ogni ordine

- e grado;
2. le istituzioni educative;
3. le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo;
4. le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni;
5. le istituzioni universitarie;
6. gli Istituti autonomi case popolari;
7. le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni;
8. tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali;
9. le amministrazioni, le

aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale;

10. l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN);
11. il CONI.

Le date di entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica sono le seguenti:

- 6 dicembre 2013, per l'avvio volontario previo accordo con i fornitori;
- 6 giugno 2014, per le fatture emesse nei confronti dei Ministeri, delle Agenzie fiscali e degli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, individuati come tali nell'elenco ISTAT;
- 31 marzo 2015, per tutte le altre amministrazioni.

Nella Circolare in esame, viene chiarito che la data di decorrenza per le amministrazioni locali, in quanto da ricondursi alle amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT, è quella del 31 marzo 2015, nonostante vi sia una norma (comma 214 dell'art. 1 della legge 244 del 2007) che richieda un decreto ministeriale per la fissazione della data in esame.

area lavoro

Partono i tirocini formativi finanziati da Garanzia Giovani

“

La misura non prevede obbligo di rimborso da parte dell'azienda ospitante. Confcommercio Catania assiste, gratuitamente, le imprese che vogliono richiedere l'attivazione dei tirocini

”



di Silvia Carrara

Messe a punto le misure per incentivare l'occupazione dei giovani, ha avuto finalmente inizio l'iter per l'avvio dei tirocini formativi finanziati dal

programma Garanzia Giovani da svolgere presso le aziende che manifestano la disponibilità ad ospitare i giovani di età 18-29 anni.

I tirocini rappresentano un'opportunità di impiegare risorse da formare e su cui, eventualmente, in seguito, investire in quanto non prevedono alcun obbligo di rimborso da parte dell'azienda per il soggetto in tirocinio (rimborso che, semmai, può essere erogato a titolo discrezionale da parte dell'azienda), né costituiscono alcuna forma di lavoro subordinato o parasubordinato e, infine, non comportano l'obbligo di assunzione alla fine del periodo di tirocinio.

COSA È IL TIROCINIO

È un'esperienza di formazione pratica presso un luogo di lavoro. Non costituisce rapporto di lavoro ed il tirocinante mantiene lo stato di disoccupazione.

QUANTO DURA IL TIROCINIO

I tirocini hanno una durata massima di 6 mesi. Per i soggetti destinatari disabili di cui alla legge n. 68/99 e delle persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/91 (Ex degenti di istituti psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcoolisti) la durata è di 12 mesi.

QUALI SONO I REQUISITI DELLE AZIENDE OSPITANTI

Possono ospitare tirocinanti tutti i datori di lavoro pubblici o privati di tutti i settori (commercio, servizi, turismo, artigianato, studi professionali tipo commercialisti, avvocati, medici.....) anche se privi di dipendenti, che possiedono i seguenti requisiti:

- essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, assicurandone l'applicazione anche ai tirocinanti ospitati;
- essere in regola con la normativa di cui alla legge n. 68 del 1999 per il diritto al lavoro dei disabili;
- non avere effettuato licenziamenti nella medesima unità operativa per attività equivalenti a quelle del tirocinio nei dodici mesi precedenti l'attivazione del tirocinio stesso, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo;



d) non avere in atto nella medesima unità operativa procedure di cassa integrazione straordinaria o in deroga per attività equivalenti a quelle del tirocinio.

Per la concessione non è richiesto il DURC.

QUALI SONO I COSTI A CARICO DELL'AZIENDA

L'Azienda deve assicurare il tirocinante contro gli infortuni sul lavoro (INAIL ad esempio per un magazziniere è di circa € 97,00 per i sei mesi, o per un'impiegata è di € 50,00 ecc.) e per la responsabilità civile (può oscillare dai € 100,00 ai € 200,00 per i sei mesi).

QUALI SONO I REQUISITI DEI TIROCINANTI

Sono destinatari:

- i giovani che hanno aderito o aderiranno al programma Garanzia Giovani,
- di età compresa dai 18 ai 29 anni (fino al giorno prima del compimento del trentesimo compleanno)
- ne occupati (disoccupati o inoccupati), ne studenti, ne partecipanti ad un percorso di formazione (NEET).

QUANTI TIROCINANTI PUÒ ACCOGLIERE UN SOGGETTO OSPITANTE/ DATORE DI LAVORO

Le aziende possono accogliere il seguente numero di tirocinanti:

- da 0 a 5 dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato 2 tirocinanti;
- da 6 a 20 dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato 4 tirocinanti;
- da 21 in su il 20% dei dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato.

La durata del contratto a tempo determinato, per essere conteggiato, deve avere una durata di 6 mesi.

QUALE INDENNITÀ SPETTA AL TIROCINANTE

Al tirocinante verrà corrisposto, direttamente dall'INPS, un'indennità di partecipazione pari a 500 € lordi mensili.

Maggiori informazioni possono essere richieste all'Area Lavoro di Confcommercio Catania tel. 095.7310718-716 o anche via e-mail: silvia.carrara@cofcommercio.ct.it o confcommercio@pec.confcommercio.ct.it o rivolgendosi ai funzionari della sede più vicina all'Azienda.

B&B nei condomini anche senza la variazione di destinazione d'uso

“

La sentenza n. 24707 della Corte di Cassazione chiarisce che l'attività di bed & breakfast non comporta la variazione della destinazione a civile abitazione

”



di Chiara Corsaro

Da anni assistiamo ad un incremento del numero di b&b e affitta camere presenti sul territorio, tale fenomeno, iniziato nei paesi del nord Europa, si è rivelato vincente anche in Italia. Si definisce b&b quell'attività a conduzione familiare in cui dei privati in modo discontinuo, ovvero stagionalmente, e senza mezzi organizzati, offrono la disponibilità di parte della propria abitazione al fine di offrire ospitalità. L'esercizio dell'attività ricettiva **non è riservato solo ai proprietari**, è anche prevista la possibilità di adibire a B&B immobili detenuti in qualità di conduttore, a meno che la facoltà di subaffittare non sia espressamente esclusa dal contratto di locazione.

L'attività di affitta camere non soggiace ai limiti sopra descritti, ed essendo considerata attività di impresa, è soggetta alla regolare iscrizione al registro delle imprese e apertura di partita iva.

Per l'esercizio di entrambe tali attività la **Corte di Cassazione** ha finalmente chiarito che è possibile il loro svolgimento anche all'interno di condomini senza che tale attività comporti la variazione della destinazione d'uso dell'immobile e senza la necessaria approvazione da parte dell'assemblea condominiale, posto che non si tratta di un'attività che può arrecare danni agli altri condomini.

I Giudici di Piazza Cavour, rigettando un ricorso proposto da un condominio, hanno chiarito che l'attività di affitta camere svolta all'interno di un appartamento inserito in un contesto condominiale è perfettamente legittima in quanto **non comporta la variazione della destinazione a "civile abitazione"**, che anzi risulta essere il presupposto per l'esercizio dell'attività di b&b e affitta camere.

Nella fattispecie concreta, il regolamento



condominiale prevedeva il divieto di adibire gli appartamenti del condominio ad uso diverso da quello di civile abitazione o di ufficio professionale privato, pertanto secondo la tesi del condominio, l'esercizio dell'attività ricettiva violava tale espressa disposizione condominiale. In primo grado, i Giudici avevano dato ragione al condominio, bloccando dunque l'attività di affitta camere intrapresa da alcuni condomini, ma in Appello la decisione era stata ribaltata e poi successivamente confermata dalla Corte di Cassazione.

Quest'ultima, oltre ad avere affermato che in caso di attività di b&b o affitta camere non vi è alcuna variazione di destinazione d'uso, ha anche ribadito che, nel caso di **specifici divieti posti dal regolamento condominiale**, questi devono essere espressi, cioè devono espressamente prevedere le eventuali limitazioni, senza la possibilità dunque che ai divieti presenti venga data un'in-

terpretazione estensiva.

Peraltro, sul medesimo tema, era già intervenuta la Corte Costituzionale con la Sent. 369/2008, dichiarando l'incostituzionalità di una norma regionale che prevedeva la necessità della preventiva autorizzazione condominiale al fine di potere avviare un'attività di b & b all'interno di un condominio.

Nel contesto di tale pronuncia la Suprema Corte, ha ribadito che non si possono limitare le facoltà di godimento della proprietà da parte dei singoli condomini, a meno che tali limitazioni non siano espressamente contenute negli atti di acquisto degli immobili o nei singoli regolamenti condominiali.

Da ciò deriva dunque che, in assenza di limiti preventivamente ed espressamente imposti dai regolamenti condominiali, nessuna autorizzazione va chiesta al condominio da parte di quei condomini che vogliono adibire il proprio appartamento ad attività di b&b o affitta camere.

associazioni

Sicilia, addio alla continuità territoriale Tagliati i treni a lunga percorrenza

“

Da Rfi la conferma: soppressi dal prossimo 13 giugno. I collegamenti affidati a soli due treni notte per Roma e una nave traghetto. Uno scippo al diritto alla mobilità, su cui è intervenuto il presidente Crocetta

”



di Giovanni Rinzivillo

La politica sancisce l'addio alla "Continuità Territoriale della Sicilia". Vengono meno a cinque milioni di siciliani i diritti previsti dall'art. 16 della Costituzione Italiana: "Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale... Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche...". Ma il problema è che i siciliani dal 13 giugno non avranno più garantiti gli stessi diritti alla mobilità da Villa San Giovanni a Bolzano.

Rfi conferma il taglio dei treni a lunga percorrenza dalla Sicilia verso il resto del Paese a partire dal 13 giugno prossimo. Con l'entrata in vigore dell'orario estivo saranno, pertanto, soppressi tutti gli Intercity Giorno per Roma, ovvero i treni 724-728-723-727, e l'Intercity Notte per Milano 784-785. I collegamenti a lunga percorrenza e la continuità territoriale saranno affidate a due soli treni notte per Roma e una nave traghetto che effettuerà 18 corse per i treni rimasti e le merci. Rfi dichiara, peraltro, che nell'assunzione di tale decisione ha pesato la totale assenza di sovvenzioni statali per la continuità territo-



riale dei siciliani già dal 23 dicembre scorso. È pur vero che costringere i passeggeri a raggiungere con mezzi propri Messina e traghettare autonomamente per Villa S. Giovanni è una vera e propria dichiarazione di chiusura delle ferrovie siciliane verso il resto dell'Italia. Uno scippo al diritto alla mobilità per i passeggeri e le merci, una decisione scellerata contro il diritto dei siciliani ad avere una sistema dei trasporti moderno, avanzato, integrato e intermodale.

Sulla vicenda è intervenuto il presidente della Regione, Rosario Crocetta, che ha inviato una nota al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi con la quale chiede un incontro urgente per discutere della grave situazione che si sta creando nel campo dei trasporti ferroviari in Sicilia, a causa dell'eliminazione dei treni di collegamento con il nord.

In particolare i passeggeri diretti verso la Calabria e viceversa, dovranno scendere dai treni e recarsi a piedi a prendere il traghetto. «I tagli - sostiene Crocetta - penalizzano pesantemente le comunicazioni da e verso la Sicilia, danneggiando fortemente il turismo. Per questa ragione è stato richiesto un incontro urgente al Ministro dei Trasporti, per cercare di bloccare quest'ulteriore misura penalizzante per lo sviluppo economico della Sicilia».

FONDO DI GARANZIA

In crescita i finanziamenti

Il Fondo di Garanzia per le PMI e in particolare quella speciale sezione tutta dedicata all'autotrasporto lo scorso anno si è data molto da fare. I finanziamenti concessi - tutti insieme - raggiungono una cifra garantita di 183.283.853 euro, vale a dire il 18% in più di quanto venne concesso nel 2013. Ma in generale i finanziamenti accolti sono cresciuti del 9%, mentre le domande accettate del 5,2%, per un importo totale di 288.941.232 euro. Il 40% di queste domande sono state presentate tramite confidi autorizzati. Mediamente il finanziamento medio concesso risulta di 150.000 euro. La maggior parte delle domande provenivano in particolare dalla Lombardia, seguito dal Veneto e quindi dall'Emilia Romagna e dal Piemonte. Complessivamente a essere respinte sono state poco più di un centinaio di domande, percentualmente molto poco rispetto alle 2.758 avanzate. Le motivazioni delle mancate accettazioni sono principalmente tre: la capacità insufficiente a pagare la rata; una redditività particolarmente bassa; un passivo circolante troppo alto in relazione al fatturato. Ricordiamo che dall'inizio del 2015 i finanziamenti concessi dal fondo sono ricondotti all'interno dei limiti previsti dalle disposizioni comunitarie in materia di aiuti de minimis. In generale ciò significa che una singola impresa non può ottenere da uno Stato un importo superiore a 200 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ma rispetto alle imprese di autotrasporto questo tetto non può superare i 100 mila euro nell'arco dei tre esercizi finanziari. Inoltre, gli aiuti de minimis non possono essere utilizzati per acquistare veicoli destinati al trasporto di merci su strada. C'è però un'eccezione nel caso in cui la stessa impresa svolga non soltanto attività di trasporto merci ma anche altro, perché a quel punto rimane soggetta al massimale di 200 mila euro, a patto però che lo Stato garantisca che l'attività di trasporto di merci su strada non acquisisca vantaggi superiori a 100 mila euro e che non si utilizzino tali aiuti per acquistare veicoli destinati al trasporto merci.

L'APP

L'informazione si fa strada. E con Stradafacendo vi segue ovunque

Stradafacendo è possibile scoprire nuove strade, salire a bordo di nuovi mezzi. Cosa che non poteva certo non fare il superblogger Stradafacendo che da oggi infatti è anche in versione App. Una nuova applicazione informatica per viaggiare su smartphone e tablet, strumenti che, numeri alla mano, negli ultimi mesi hanno accelerato come la più straordinaria fuoriserie, raggiungendo la testa della corsa degli strumenti d'informazione informatici più utilizzati. Una scelta indispensabile per poter fornire un'informazione in tempo reale in particolare a un pubblico di lettori navigatori spessissimo in viaggio, come automobilisti e camionisti. Grazie all'App, sviluppata sulla piattaforma Android e dunque disponibile per la stragrande maggioranza degli smartphone, visto che su Android viaggia attualmente oltre l'80 per cento del mercato, sarà possibile leggere le ultimissime news in tema di traffico e viabilità, sicurezza

stradale, trasporto merci e persone. Ma sarà anche possibile viaggiare alla scoperta dei più affascinanti borghi e paesini d'Italia con Stradafacendovedrai; oppure "entrare" nelle migliori officine di meccanici, carrozzieri, gommisti cliccando su "l'Officina di fiducia": essere aggiornato ogni giorno sui prezzi dei carburanti di tutte le compagnie petrolifere; curiosare in un mondo di App dedicate a chi viaggia. E poi sarà possibile viaggiare nell'Italia che non va, e dialogare con stradafacendo cliccando sulla barra la parola ai lettori... Un nuovo "veicolo" informatico sul quale far viaggiare migliaia di informazioni, in particolare rivolte a chi sulle strade lavora, che da oggi affianca stradafacendo.tgcom24.it per offrire sempre più notizie utili ma anche per dare voce a milioni di persone spesso costrette a fare i conti con un paese che, stradafacendo, continua a presentare troppi ostacoli....

Business e soddisfazione per le aziende che hanno partecipato a Myplant&Garden

“

Diciotto le imprese florovivaistiche della provincia di Catania ad aver preso parte, col supporto della Camera di Commercio, alla manifestazione internazionale ospitata da Milano Fiera

”

Buoni affari e ampia soddisfazione. Sono queste le parole chiave che hanno caratterizzato la prima edizione di **Myplant & Garden**, la nuova manifestazione dedicata al florovivaismo e al garden svoltasi a Fiera Milano.

Tre giorni di business per le oltre 7.000 presenze che hanno ridato il giusto peso a un comparto che vale 3 miliardi di euro e occupa 150 mila addetti in quasi 50 mila imprese. Le delegazioni ufficiali dei buyer, circa 50, hanno trovato occasioni d'acquisto. A loro si sono aggiunti altri buyer esteri, europei e mediorientali per lo più. L'80 per cento dei visitatori esteri è arrivato dall'Europa ma non sono mancate le presenze dall'Asia, rappresentata da Cina ed Emirati Arabi, Israele, Turchia, Giappone, Russia.

Una soddisfazione condivisa anche dalle 18 aziende florovivaistiche della provincia di Catania che, grazie alla collaborazione avuta dalla Camera di Commercio etnea, hanno potuto prendere parte all'evento. Aziende che nonostante la crisi non si sono date per vinte, certe che per ripartire occorre stare sul mercato e rilanciare con nuove strategie di marketing.

«Oggi la Sicilia vanta nel florovivaismo uno dei settori più dinamici del comparto agricolo – afferma **Ignazio Ragusa, presidente di Confviva** - e vede attive un numero sostanzioso di aziende di piccola e media dimensione apprezzate per l'alta specializzazione delle produzioni e dei servizi annessi, anche attraverso importanti elementi di innovazione di processo e di prodotto. Per questo è fondamentale essere presenti in prestigiose **vetrine internazionali** come MyPlant & Garden. Il supporto della Camera di



AL SERVIZIO della società CHE LAVORA

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

Commercio di Catania, senza la quale queste aziende non avrebbero avuto la possibilità di far conoscere la proposta della produzione di eccellenza siciliana, è stato indispensabile. La partecipazione ha dato alle nostre aziende non solo grande visibilità ma la possibilità di creare nuovi contatti e sbocchi commerciali. Abbiamo infatti apprezzato molto la qualità dei visitatori, dei compratori e dei buyer internazionali, tutti in linea con le esigenze della filiera: preparati, motivati, professionali».

associazioni

I costi determinati dall'utilizzo del gasolio o del gas gravano in maniera sempre più pesante sui bilanci delle aziende panarie, ciò ha indotto Assipan Sicilia a ricercare soluzioni a favore dei Soci.

L'utilizzo del pellet, combustibile ecologico che alimenta i forni rispettando l'ambiente, abbatte gli oneri energetici, poiché ha costi più economici rispetto ai combustibili tradizionali, con ricadute positive sulla gestione aziendale complessiva.

Sul mercato nazionale Assipan Sicilia ha stipulato una convenzione economica con Geed Srl, azienda leader nella commercializzazione e montaggio di bruciatori a pellet marca Pellas®, bruciatori di ultima generazione con ottime caratteristiche tecniche che permettono ai forni di lavorare in maniera ottimale.

I bruciatori Pellas® a pellet dell'azienda Geed Srl, linea "Revo" e "X" hanno caratteristiche tecniche innovative e possono essere installati con successo in forni rotativi, statici a ciclo-termico e con tubi anulari di vapore, senza modificare i forni.

La nuova tecnologia di questi bruciatori riduce i costi di riscaldamento con risparmi a doppia cifra, sviluppando un'efficiente combustione con una produzione minima di ceneri e riducendo la necessità di una costante pulizia durante l'utilizzo. Sono infatti autopulenti, a garanzia di igiene sul posto di lavoro. Inoltre, i bruciatori Pellas® sono prodotti certificati CE e vengono costruiti nel rispetto di rigorosi standard qualitativi, con il controllo e la marcatura



I panificatori rispettosi dell'ambiente

“

**Assipan incoraggia l'utilizzo dei bruciatori a pellet
Stipulata una convenzione economica con Geed Srl**

”

di ogni componente. La sofisticata elettronica di controllo permette l'interfaccia con la Sonda Lambda, che ottimizza il processo di combustione con il pellet e

in collegamento WEB in tele controllo con il bruciatore verifica i parametri di funzionamento con la possibilità di modificare in remoto le condizioni di lavoro.

I prezzi praticati agli associati sono fortemente competitivi, ciò si evince dal confronto con analoghi bruciatori a pellet:

- sulla linea "X" sconto fino al 50% sui prezzi di listino in vigore;

- sulla linea "REVO" non vi sono confronti sul mercato in quanto non vi è altro produttore che utilizza la tecnologia applicata e brevettata.

Ulteriori indicazioni verranno fornite alle aziende che intendono impiantare i bruciatori Pellas®. La richiesta di consulenza e di preventivi

per gli associati è assolutamente gratuita.

Le condizioni offerte ai Panificatori associati sono vantaggiose.

L'accordo economico Assipan Sicilia Confcommercio Imprese per l'Italia e Geed Srl comprende:
> I prezzi che saranno indicati in preventivo sono IVA esclusi e riservati esclusivamente ai Soci Assipan Sicilia;

I prodotti oggetto della convenzione sono franco destinazione;

> L'assistenza tecnica è svolta dalla Geed Srl, la quale provvede ad inviare personale tecnico in azienda per il montaggio;

> I pagamenti sono così concordati: 30% all'ordine; IVA alla consegna del bruciatore; due titoli (asegni bancari, RID o RIBA) alla fine del montaggio a 30 e 60 giorni;

> Regolarità associativa dell'azienda panaria.

I Soci che intendono chiedere una consulenza tecnica e/o preventivo possono chiamare il numero: 393.8157098, oppure inviare email: francesco.fazio@confcommercio.ct.it

Confcommercio e Unict per la zona industriale

“

Un progetto di ricerca per comprendere le esigenze delle aziende vede in prima linea due tirocinanti

”

Ormai da tempo Confcommercio Catania e l'Università degli Studi di Catania collaborano attraverso bandi o convenzioni con le singole facoltà. Ad inizio di marzo i due enti hanno avviato un progetto di ricerca e sviluppo nella zona industriale di Catania per comprendere le esigenze e i fabbisogni delle imprese presenti in tale territorio. I tirocinanti (nella foto) che sono stati selezionati sono Fabrizio Terrana e il dott. Sebastiano Puglia, entrambi studenti di Scienze Politiche, il primo laureando in indirizzo internazionale, il secondo specializzando in pubblica amministrazione.

I due studenti hanno messo a disposizione di Confcommercio Catania le proprie competenze, stilando un questionario che somministreranno



alle aziende della zona industriale, per poi far presente quali sono le principali necessità di tali imprese e decidere, insieme all'associazione che supervisiona il loro lavoro, come poter agi-

re per riqualificare una zona che dovrebbe essere il motore dell'economia locale ma sembra ormai abbandonata a sé stessa.

Un mondo sempre più globalizzato e una politica economica europea spesso troppo neoliberista sembrano favorire le grandi imprese multinazionali, dimenticando le piccole e medie imprese, cuore pulsante dell'economia italiana ma anche carenti nel Mezzogiorno. L'intervento statale, sia nazionale che locale, che sembra tardare ad arrivare, è fondamentale per risollevare una zona che dovrebbe attirare investimenti e, quindi, dar posti di lavoro. Importante il ruolo di Confcommercio, che potrebbe favorire l'internazionalizzazione delle aziende associate, ma anche una rete tra le imprese locali in modo da formare un network che, magari, potrebbe sfociare in un vero e proprio distretto industriale, in senso macroeconomico.

I due tirocinanti saranno coadiuvati e supervisionati da Confcommercio Catania nella persona del vice direttore Giuseppe Cusumano e dall'imprenditore Fabio Impellizzeri, avente un'esperienza quindicennale nella zona industriale con la sua azienda In.al.me. Il progetto è indubbiamente interessante, non ci resta che attendere i primi risultati della ricerca e, soprattutto, le conseguenti azioni della Confcommercio.

Invalidità Civile in primo piano

“

Sono in salvo anche quest'anno le pensioni agli invalidi civili grazie all'impegno delle associazioni dei pensionati, compresa la nostra. Ecco requisiti e importi

”

Come già nel 2014, sono in salvo anche quest'anno le pensioni agli invalidi civili. Ai fini della loro concessione, infatti, si tiene conto del solo reddito del beneficiario della prestazione, con esclusione di quelli eventualmente percepiti dagli altri componenti del nucleo familiare a cominciare dal coniuge.

Come si ricorderà, con il decreto legge n. 76 del 2013, è stata posta la parola fine alla querelle scoppiata tra gli invalidi e l'Inps, a seguito di un intervento della Corte di Cassazione che aveva stabilito che le prestazioni di invalidità (assegno ordinario e pensione di inabilità) dovessero essere erogate in conformità ai limiti reddituali riferiti non solo all'invalido ma anche al nucleo familiare compreso il coniuge.

Sulla questione grazie anche alla dura posizione assunta da tutte le associazioni dei pensionati, compresa la nostra 50&Più, tutto si è risolto al meglio.

Auguriamoci che anche per gli anni avvenire, gli invalidi civili possano ottenere i trattamenti di invalidità in base solo al proprio reddito e senza tener conto di eventuali redditi familiari.

Per quanto riguarda i requisiti, per acquisire il diritto all'invalidità e all'assegno di accompagnamento, nulla è cambiato e allo stato attuale sono considerati invalidi tutti coloro affetti da minorazioni di vario tipo non riconducibili a causa di guerra, di servizio e di lavoro, che appartengono ad una delle seguenti categorie:

- i cittadini di età compresa tra i 18 e i 65 anni affetti da menomazioni congenite o acquisite che comportano una riduzione della capacità di lavoro non inferiore ad 1/3;

- i minori di 18 anni con difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie dell'età;

- i cittadini con più di 65 anni non autosufficienti.

In base al grado d'invalidità riconosciuto, si possono ottenere i seguenti benefici:

- il 33,33 per cento (un terzo) è la soglia minima per essere considerato invalido ed avere diritto alle prestazioni protesiche e ortopediche;

- il 46 per cento consente all'invalido di ottenere l'iscrizione nelle liste speciali del collocamento obbligatorio;

- il 74 per cento è la soglia invece per ottenere l'assegno economico mensile di assistenza.

L'assegno di assistenza. Agli invalidi con età tra i 18 e 65 anni ed un grado di invalidità compreso tra il 74 e il 99 per cento, spetta un assegno mensile di assistenza per 13 mensilità.

Per fruire dell'assegno - pari quest'anno a 279,75 € mensili - l'invalido deve essere disoccupato, residente in Italia e avere un reddito annuo personale (quello del coniuge non conta) che non superi un determinato limite (€ 4.805,19 per il

2015).

In presenza di queste condizioni, anche i cittadini stranieri, compreso gli extracomunitari se titolari di carta di soggiorno, possono ottenerlo.

Anche quest'anno i titolari di detta prestazione debbono presentare l'apposito modello on-line tramite il Caf, in cui debbono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non svolgere attività lavorativa.

La dichiarazione va inviata all'INPS entro luglio prossimo (salvo proroga) ed è essenziale per conservare il diritto all'assegno.

La pensione di inabilità. Spetta agli invalidi ai quali sia stata riconosciuta un'inabilità lavorativa totale e permanente del 100 per cento.

L'importo è pari a quello stabilito per l'assegno di assistenza, ma le condizioni di accesso anche se al momento restano più facili, in quanto il limite di reddito annuo personale è molto più elevato (€ 16.532,10 per il 2015), c'è da augurarsi - come già sopra indicato - che detto limite reddituale non venga modificato dalla legge e resti riferito solo al titolare della pensione non anche al coniuge.

L'indennità di accompagnamento. Questa prestazione è un sostegno economico che viene erogato alle persone che non sono in grado di camminare o di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita (mangiare, lavarsi, vestirsi ecc.). L'importo dell'indennità, pari a 508,55 € mensili, viene erogato per 12 mensilità. È importante

evidenziare che detta prestazione viene erogata a prescindere dall'età e dalle condizioni economiche dell'interessato. Possono ottenerla a qualsiasi età, sia le persone meno abbienti che i benestanti. Non è poi legata alla composizione del nucleo familiare, non è reversibile e non è incompatibile con lo svolgimento di attività lavorative.

È cumulabile con la pensione d'inabilità e con altre prestazioni spettanti per altre minorazioni civili ai ciechi e ai sordomuti. Sono esclusi dal beneficio gli invalidi ricoverati gratuitamente presso strutture pubbliche. Cio' vale anche per i ricoveri in reparti di lungodegenza o di riabilitazione. Non hanno invece alcuna rilevanza i ricoveri per terapie contingenti o comunque di breve durata. Chi è già titolare dell'indennità deve attestare la propria condizione di "non ricoverato" in via permanente, con una dichiarazione anch'essa da inviare all'Inps on-line tramite il Caf entro luglio prossimo (salvo proroga).

La tabella A presenta gli importi e i limiti di reddito 2015 di tutte queste prestazioni assistenziali. È opportuno, comunque, data la particolare materia e la procedura telematica adottata dall'INPS, rivolgersi agli uffici del Patronato 50&Più Enasco e del Caf i quali gratuitamente e presenti su tutto il territorio nazionale, sono in grado di fornire ogni informazione e provvedere all'inoltro on-line della domanda e/o delle sopra citate dichiarazioni all'Istituto previdenziale.

TAB. A - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI: IMPORTI E LIMITI DI REDDITO 2015

| Categorie | Importo mensile | Limite di reddito annuo personale |
|-------------------------------------|-----------------|-----------------------------------|
| Invalidi civili | | |
| - assegno di assistenza | 279,75 | 4.805,19 |
| - indennità di frequenza minori | 279,75 | 4.805,19 |
| - pensioni di inabilità | 279,75 | 16.532,10 |
| Sordomuti | | |
| - pensione | 279,75 | 16.532,10 |
| - indennità di comunicazione | 253,26 | non c'è limite |
| Ciechi civili | | |
| - pensione ciechi assoluti | 302,53 | 16.532,10 |
| - pensione ciechi parziali capacità | 279,75 | 16.532,10 |
| - assegno decimisti | 207,62 | 7.948,19 |
| - indennità ventesimisti | 203,15 | non c'è limite |
| Indennità di accompagnamento | | |
| - invalidi totali | 508,75 | non c'è limite |
| - ciechi assoluti | 880,70 | non c'è limite |

Nota: gli invalidi totali, i ciechi assoluti e i sordomuti, con almeno 60 anni di età hanno diritto ad un aumento che porta l'assegno di pensione a 638,83 euro al mese se hanno un reddito annuo inferiore a 8.304,79 euro, elevato a 14.135,55 Euro se coniugati.



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All'EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

